



Operai ex Fiat, presidio alle Attività produttive

●●● Tornano a manifestare gli operai Slai-Cobas della Fiat di Termini Imerese. Dopo avere effettuato sit-in per quaranta giorni davanti alla presidenza della Regione, a Palermo, gli operai si sono spostati ieri pomeriggio all'assessorato regionale alle Attività produttive. «La presenza costante davanti la sede della presidenza della Regione – si legge in una nota – ha riaccessi i riflettori sulla problematica. Nel corso delle riunioni precedentemente organizzate dalla nostra organizzazione, partendo dal problema principale e cioè dire basta alla cassa in deroga che non garantisce affatto il futuro, garantito solo se si riprende a lavorare in fabbrica, abbiamo analizzato lo stato delle cose, a cominciare dai soldi a disposizione della Regione, che erano già pronti prima che la Fiat decidesse di abbandonare la produzione in questo stabilimento e che ammoniamo a più di 300 milioni (cifra confermata in un incontro con gli operai direttamente dall'assessore al Bilancio, Bianchi) – aggiungono i Cobas -. Nel frattempo, almeno altri 200 milioni la Regione li deve recuperare se davvero vuole dare impulso alla riattivazione della fabbrica e altri circa 500 milioni da parte di chiunque voglia far partire la produzione e siamo a quel miliardo circa di cui si parla in questi giorni. Gli operai della Fiat di Termini Imerese hanno ora deciso di passare ad una nuova fase – concludono i Cobas - con la consapevolezza che anche la riconferma di un nuovo periodo di cassa in deroga da giugno a dicembre, di cui si sta vociferando in questi giorni, non sarebbe la soluzione ma solo un altro momentaneo tamponamento».

Intanto nelle scorse settimane si è riaperto uno spiraglio per i 1.200 lavoratori. Un incontro si è tenuto tra l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri, e il sottosegretario allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, per iniziare a definire l'accordo di programma quadro su Termini e analizzare le nuove proposte per il rilancio del sito. Tra queste, una punta allo sviluppo delle green energy. Si tratterebbe del progetto «SiciliaNaturalmente», con la costruzione di vetture elettriche e un investimento di circa 900 milioni, con la salvaguardia dei livelli occupazionali. Proposte industriali arriverebbero da Nissan e Mitsubishi. «In attesa di piani di rilancio solidi – dice il segretario provinciale della Uilm, Vincenzo Comella – chiediamo il rinnovo della cassa integrazione che il prossimo giugno scadrà». (L'ACI) LAURA CIANCIOLO